

METTI CHE UN GIORNO IN DAD...

Intervista con il vicepresidente della Regione Puglia e assessore al Bilancio, alla Programmazione unitaria, alle Infrastrutture e allo Sport per tutti, Raffaele Piemontese.

Cosa succede a scuola durante la pandemia da COVID19? La DAD, abusato e vituperato acronimo di Didattica a Distanza, è da liquidare *tout court* come una pura perdita di tempo o può anche essere trasformata in una risorsa ed offrire a noi studenti più di un'occasione per meccanismi d'apprendimento diversi?

A modo nostro, il giorno 8 gennaio, noi, quattro studenti della classe III B del liceo classico "Simone-Morea" di Conversano, coordinati e guidati dalle professoressa Susca e Brattico, incoraggiati e patrocinati dalla nostra Dirigente, la professoressa Angela Borrelli, abbiamo provato a dare una risposta a questi interrogativi, cogliendo l'occasione offertaci di confrontarci con il vicepresidente della regione Puglia, Raffaele Piemontese, in merito ai suoi ambiti di competenza.

Dopo aver frequentato il liceo classico "Vincenzo Lanza" di Foggia, Piemontese si è laureato in giurisprudenza, diventando successivamente avvocato civilista, presidente del Consiglio comunale di Foggia, a soli 34 anni consigliere e assessore regionale al Bilancio, Programmazione unitaria, Politiche giovanili e allo Sport per tutti nel quinquennio 2015-2020 per poi assumere, dall'anno scorso, la carica di vicepresidente della Giunta regionale.

L'assessore, nonostante il breve tempo a disposizione, ha saputo rispondere in maniera esaustiva a tutte le domande postegli, dimostrando grande disponibilità e padronanza degli argomenti trattati e lasciando emergere una personalità molto amichevole, affabile e pragmatica, oltre ad una buona dialettica.

In primo luogo, si è discusso della sua delega al bilancio e della programmazione dei fondi comunitari. L'attività dell'assessore consiste, tra le altre cose, nel verificare le voci, per ottemperare al raggiungimento di un'efficiente spesa delle risorse europee, con verifiche bimestrali nei settori dei vari assessorati.

Piemontese si occupa anche di una serie di deleghe, segue le pratiche e i bandi per impianti sportivi pubblici come i campi di calcio, e sostiene diverse squadre di pallavolo e pallamano. Da ciò si può dedurre la dedizione dell'assessore al finanziamento delle attività sportive, che devono essere valorizzate, in quanto vanno "ben oltre la semplice dinamica di riempire il tempo libero", coadiuvando la salute pubblica e trasmettendo insegnamenti e regole che hanno una finalità formativa.

In secondo luogo, si è parlato dell'importanza di un'amministrazione capace di venire incontro ai problemi delle persone, che non si focalizzi troppo su aspetti burocratici, che rischiano di rendere più complicate diverse pratiche, da quella per il cambio di residenza a quella per la gestione dei fondi per le infrastrutture.

Successivamente, abbiamo affrontato un'altra delle tematiche che sono state di competenza dell'assessore: le politiche giovanili.

Nell'ottica di una drastica diminuzione delle occasioni di socialità a causa della pandemia, si è riflettuto, sulla scorta della teoria delle intelligenze multiple di Gardner, in merito all'importanza dell'intelligenza sociale e al "lavoro complessivo necessario per diventare uomini e donne". Gli anni più fiorenti per questo tipo di crescita, secondo l'opinione dell'intervistato, sono proprio gli anni del liceo, nei quali si costruiscono amicizie significative e durature. Tuttavia, questa generazione sta

soffrendo della situazione attuale, proprio perché ogni giorno perde spazi e dinamiche importanti di socialità, la quale comprende, a livello scolastico, il contatto fisico e visivo con i compagni e con i professori, in un ambiente situazionale in cui crescere a 360 gradi. Tuttavia, in un momento in cui l'unica soluzione per sconfiggere il virus è lo stare a casa rispettando le norme anti-Covid, l'assessore consiglia a noi giovani studenti di essere abili a sfruttare il tempo a disposizione per crescere in ogni ambito ed arricchirci di nuove conoscenze e competenze. Ci troviamo in una fase in cui sono cambiate le dinamiche esistenti prima della pandemia, anche a livello di analisi e discussione delle problematiche del Paese. L'attività politica dell'assessore è iniziata proprio al liceo, all'età di 16 anni, quando cominciò a ricoprire le cariche delle rappresentanze studentesche. Dalla sua esperienza egli ha compreso molto presto l'importanza di provare a cambiare il mondo a partire dalla realtà in cui si vive, dalla propria classe, dal proprio istituto, dal proprio quartiere.

“Bisogna dedicarsi attivamente al proprio incarico ed accettare il confronto con le opposizioni, che, di fatto, è occasione per esprimere le proprie capacità dialettiche, ma non lasciare che altri prendano decisioni al posto nostro. Detesto le persone che, con e per ignoranza, pensano che tutto sia semplice, anche il tema più tecnico e ricco di sfaccettature, ignorando l'insegnamento socratico (“So di non sapere”). Ritengo che all'interno di una vera democrazia sia necessario garantire a tutti le medesime occasioni di emergere in ciò a cui si aspiri, secondo le diverse capacità di ciascun individuo. Però non tutti sono uguali, non tutti possono esser competenti in qualsiasi settore. E per questo è così importante scegliere accuratamente i propri rappresentanti, al di fuori di vacue partigianerie”.

In conclusione l'assessore ci ha offerto un consiglio prezioso: “Se potessi tornare indietro ai miei anni di liceo, mi impegnerei di più nello studio. Esso, insieme alla crescita emotiva, è fondamentale per rafforzare le basi necessarie alla nostra vita futura e per garantire alla nostra Nazione tecnici, professionisti, dirigenti qualificati e competenti”.

FRANCESCO MARIA DITRANI,
FEDERICO MONTRONE,
ANNA SAVA,
GIULIA TATEO,
CLASSE 3^AB LC